

*Convegno “Valutazione delle politiche, processo legislativo  
e dibattito pubblico”*

*Milano, 30 settembre 2010 – Aula consiliare*

Introduzione a cura del Presidente del Consiglio regionale dr. Davide Boni

Gentili ospiti, Cari colleghi,

nel ringraziarvi per aver accettato il nostro invito a partecipare a questa iniziativa, vorrei fare alcune brevi considerazioni introduttive.

Il convegno odierno apre le iniziative pubbliche della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province autonome nella IX legislatura su un tema decisamente innovativo per il nostro Paese, quale quello della valutazione delle politiche pubbliche. Ho seguito anche da un altro punto di vista, quando ero Assessore, i cambiamenti istituzionali che hanno caratterizzato la vita degli organi regionali dopo le riforme costituzionali ed oggi mi trovo, come Presidente del Consiglio, in questo nuovo ruolo a dare attuazione ad alcuni importanti cambiamenti che il nuovo Statuto d'Autonomia ha introdotto. Come tutti sapete gli assetti di potere tra organi Esecutivi ed organi Legislativi, nelle Regioni, hanno determinato un'asimmetria a vantaggio degli Esecutivi. Alla base di queste scelte vi era l'esigenza di dotare, chi aveva la responsabilità di governare, di tutti gli strumenti per dare risposte immediate ai problemi collettivi, nel nostro caso della Regione.

A questa giusta esigenza non ha corrisposto, nel tempo, un parallelo rafforzamento delle Assemblee Legislative soprattutto in riferimento ad una funzione, la valutazione dei risultati, delle politiche cui le leggi danno impulso per risolvere i problemi. In tale contesto i Consigli in questi ultimi anni hanno avviato un percorso comune di confronto e di riflessione su come rilanciare e rendere più efficace il ruolo di una moderna Assemblea Legislativa. Negli ultimi venti anni molte cose sono cambiate: si è alzato il livello di istruzione dei cittadini, le nuove

tecnologie si sono enormemente diffuse e consentono di conoscere, in tempo reale, cosa succede a migliaia di chilometri di distanza o di apprendere quali soluzioni sono state adottate, su un determinato problema, in altri Paesi. Accanto a questi mutamenti che ci offrono una maggiore disponibilità di informazioni, assistiamo ad un aumento della complessità dei problemi da affrontare. Spesso ci troviamo di fronte a problemi inediti (globalizzazione, aumento demografico, flussi migratori, inquinamento) che alzano il livello di incertezza sulle scelte da adottare.

A fronte di questa situazione i Consigli regionali stanno sperimentando nuove funzioni di analisi e valutazione delle politiche regionali con l'obiettivo di ampliare le conoscenze per migliorare l'azione pubblica e per dare risposte efficaci ai problemi dei cittadini. Nasce in questo contesto progetto *CAPiRe* (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali) di cui la Lombardia è stato uno dei partners promotori unitamente all'Emilia-Romagna, al Piemonte ed alla Toscana.

In questi anni di lavoro comune sono stati raggiunti alcuni risultati importanti per introdurre pratiche valutative in seno alle Assemblee.

Proverò a sintetizzarle.

Innanzitutto si è ridefinito il concetto di "controllo", inteso come controllo dell'attuazione delle leggi e valutazione delle politiche regionali. Questa definizione sottolinea l'esigenza di apprendimento e di rendicontazione ai cittadini su come sono andate le cose (nei processi che hanno caratterizzato l'attuazione) e sui risultati che sono stati conseguiti. Questa ridefinizione ha trovato un largo consenso nei Consigli tanto che molti Statuti definiscono in questo modo la funzione di controllo.

Un secondo elemento che ha caratterizzato il progetto è stato la comune convinzione che la valutazione non dovesse diventare un ulteriore elemento per il conflitto politico, ma che bisognasse creare degli spazi "neutrali" di confronto nei quali maggioranze e minoranze potessero discutere alla pari. Queste convinzioni sono state alla base di *CAPiRe* tanto che il Comitato di Indirizzo è formato da un rappresentante di maggioranza e uno di opposizione per ogni Regione. Alcuni Consigli hanno anche previsto organismi politici paritetici per le attività di

controllo e valutazione e stanno attrezzando strutture tecniche in grado di fornire il supporto informativo ai consiglieri per l'esercizio di queste funzioni.

Siamo quindi di fronte a cambiamenti importanti che potrebbero davvero rilanciare il ruolo delle Assemblee legislative. Anche in Lombardia proprio in queste settimane abbiamo costituito il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione.

Sarà un organismo snello (otto componenti), sarà guidato da un Presidente e da un Vicepresidente (in rappresentanza della maggioranza e dell'opposizione) che si alterneranno a metà legislatura. Un vero tentativo, quindi, di confronto istituzionale alla pari e non partisan.

Non sarà semplice, ma è una grande scommessa, su cui stiamo lavorando. Il Friuli Venezia Giulia e l'Umbria hanno già avviato organismi politici analoghi e il Piemonte lo sta facendo, come noi, in questa legislatura. Ho cercato di sintetizzare questo percorso per contestualizzare l'iniziativa odierna che vuole contribuire ad ampliare le nostre conoscenze in tema di valutazione anche attraverso la testimonianza di un illustre esperto che ci racconterà come negli Stati Uniti viene affrontato questo tema.

Avremo modo poi di discuterne anche con due esperti che operano presso due importanti Università lombarde.

Prima di passare la parola al professor Martini, direttore dello staff di ricerca di progetto *CAPIRE*, saluto il Presidente del Consiglio regionale della Puglia, consigliere Introna, che sarà capofila per la Conferenza sui temi del Controllo e della Valutazione. A lui che avrà la responsabilità di far crescere le esperienze su questo tema, va tutto il mio pieno sostegno.

Grazie per l'attenzione.